

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Intesa alla Voss: niente licenziamenti

Vertenza. Accordo tra sindacati e proprietà sul ricorso alla cassa integrazione straordinaria per i 70 dipendenti. L'azienda si è anche dichiarata disponibile a valutare le proposte di imprenditori che volessero subentrare

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

I settanta dipendenti della Voss Fluid di Osnago non verranno licenziati, ora è ufficiale: ieri pomeriggio la proprietà e i sindacati hanno formalizzato e sottoscritto un accordo che permetterà ai lavoratori (che hanno approvato a larghissima maggioranza - 45 su 47 votanti, due astenuti - i contenuti dell'intesa) di guardare al futuro con un po' più di serenità.

Cessazione

Non si parla più di cessazione del rapporto di lavoro alla prima data utile: si farà ricorso alla cassa integrazione Covid (fino a che sarà possibile) e poi straordinaria. Un mese prima del termine della copertura le parti si ritroveranno per fare il punto della situazione di ogni singolo addetto e valutare.



Maurizio Oreggia
Segretario Fiom

Importante, però, anche un altro aspetto: la multinazionale tedesca ha aperto alla possibilità di sedersi al tavolo con imprenditori interessati a subentrare nel sito di via Stoppani. Se si considera che qualche interessamento pare già essere stato avanzato (i lavoratori hanno anche notato persone intente a fotografare gli esterni dello stabilimento), la soluzione potrebbe essere meno traumatica di quanto temuto solo fino a qualche giorno fa.

«Abbiamo raggiunto un accordo in base al quale nessuno verrà licenziato - ha evidenziato Eliana Dell'Acqua, della segreteria Fim Mbl -. Verranno messi in campo tutti gli am-

mortizzatori sociali conservativi disponibili, all'interno dei quali attiveremo un percorso di politiche attive finalizzate anche a valutare eventuali imprenditori interessati a progetti di reindustrializzazione o di assorbimento dei lavoratori. Al termine della cassa integrazione, comunque, speriamo di aver ricollocato tutti. In caso contrario, valuteremo il da farsi».

Requisiti

Chi invece uscirà dall'azienda volontariamente, perché ha raggiunto i requisiti della pensione o ha trovato un altro lavoro, riceverà un incentivo. In ogni caso, nessuno verrà lasciato senza un'occupazione, cosa che fino a qualche giorno fa non era così scontata. «Questo - ha aggiunto Maurizio Oreggia, segretario generale della Fiom Lecco - è un

esempio concreto di come i lavoratori possano arginare lo strapotere e l'arroganza di realtà come la Voss. La tenacia con cui è stata portata avanti questa battaglia ha determinato il fatto che negli accordi sottoscritti si parla di tutto ma non di licenziamenti. E' una condizione agli antipodi rispetto all'inizio della discussione, che prevedeva il licenziamento di 70 persone con decorrenza lo scorso 1 gennaio».

Lorena Silvani (Fim), invece, ha voluto rivolgere un ringraziamento ai lavoratori, «che con 1.080 ore di presenza al presidio hanno dimostrato il significato di dignità, unione e perseveranza».



I rappresentanti dei lavoratori all'uscita della Voss di Osnago, dove hanno firmato l'accordo con la proprietà

Un mese mezzo di presidio «Grazie della solidarietà»

Da ieri sera, dunque, il picchetto fuori dai cancelli della Voss è venuto meno. Per 45 giorni e altrettante notti i lavoratori hanno presidiato l'ingresso dell'azienda, per essere sicuri che materiali e macchinari non venissero trasferiti.

Hanno sopportato il freddo, la pioggia e la neve, riscontrando una solidarietà da parte della comunità che in tante occasioni è risultata commovente.

E proprio a chi, con il proprio affetto, ha permesso ai settanta lavoratori di non sentirsi soli in queste settimane ha rivolto il proprio pensiero Alessandra Crippa, la Rsu.

«Ringrazio i media, che dandoci voce ci hanno dato la possibilità di farci sentire sul territorio. È stato importante per noi, perché ci ha permesso di ricevere tanta solidarietà: dalla costanza di Christian, che ci ha

portato il caffè ogni giorno, alle persone che hanno risposto ai nostri appelli per la legna che ci è servita per riscaldarci al presidio. Ognuno, con quel poco che ha potuto, ci è stato vicino, dal singolo cittadino alle istituzioni».

In campo, dall'inizio di dicembre, sono scesi enti, associazioni, ristoratori e semplici cittadini, che con tantissimi gesti (dal dono di un panettone all'organizzazione del cenone di capodanno fino al concertino e alla raccolta di fondi e materiali) ha scaldato il cuore di queste settanta famiglie.

Un grazie anche alle organiz-

zazioni sindacali, che «sono state al nostro fianco (gli operatori Fim sono stati con noi 24 ore su 24), senza mai lasciarci soli. Questo è stato per noi di grande supporto e di grande aiuto, perché a volte non sapevi proprio come e cosa fare».

La vicenda è stata drammatica e dolorosa, ma ha risvegliato il senso di appartenenza dei lavoratori. «A nome di tutti i miei colleghi penso di poter dire che questa brutta vicenda ci ha uniti e ci ha resi più forti: davanti a una multinazionale abbiamo dimostrato con orgoglio chi realmente sono gli italiani, un popolo solidale». **C. Doz.**

L'effetto Covid si fa sentire sul lavoro Imprese caute: assunzioni giù del 30%

Excelsior

Camera di commercio
L'indagine
sull'occupazione
riporta i danni da pandemia

Un crollo verticale quanto inevitabile: la pandemia ha inciso pesantemente sulle previsioni di assunzione delle imprese del territorio, diminuite di un terzo tra il 2019 e il 2020.

Lo scorso anno, infatti, le

aziende di Lecco e Como - intervistate dalla Camera di commercio per l'indagine continua Excelsior - hanno dichiarato di voler assumere 44.960 persone, ben 20.550 in meno rispetto al dato dell'anno precedente.

Per la provincia di Lecco, in particolare, la contrazione è stata pari a 6.600 unità (-29,7%), scendendo le previsioni relative ai nuovi ingressi in organico dalle 22.200 di due anni fa alle 15.600 dell'anno appena conclu-

so. Più pesante la riduzione che ha riguardato invece il territorio comasco, dove il calo ha sfiorato le 14 mila unità (-13.950, -32,2%), frutto delle 29.360 assunzioni preventivate contro le 43.310 del 2019.

Il dato lecchese è in linea con quello nazionale (-29,7%) e migliore di quello regionale (-31%).

Ampliando lo sguardo al livello regionale, considerando i cali in valori assoluti Como si posiziona al sesto posto nella gra-

duatoria delle province lombarde e Lecco al decimo. Il territorio che ha subito la diminuzione delle assunzioni previste più pesante è Milano (-145.790 unità: -32,6%), seguito da Brescia e Bergamo (rispettivamente -35.390 e -25.090, pari a -30,5% e a -27,6%); Lodi e Sondrio sono quelle che hanno registrato le contrazioni inferiori (rispettivamente -3.300 e -4.550, ovvero -27,5% e -27,4%).

Andando invece ad analizza-

re i settori in cui sono state previste le assunzioni, la parte del leone per Lecco la fa inevitabilmente il manifatturiero, colonna vertebrale dell'economia, con il 39,2% del totale (superiore di oltre 15 punti rispetto all'equivalente dato comasco). Per il 29,5%, invece, gli ingressi riguardano i servizi (41% per Como), l'11,2% il turismo (Como 15,2%), il 7,1% le costruzioni (6,7% per il territorio comasco), il 13% circa il commercio.

La quota di nuovi posti di lavoro riservati a personale laureato resta inferiore alla media regionale (nonostante un sensibile aumento rispetto al 2019): Lecco si ferma appena sotto il 15% del totale, contro il 18,8% rilevato in Lombardia. La mag-

gior parte degli ingressi (il 64,5%) è destinata a risorse con un diploma o una qualifica professionale.

Quasi un posto su quattro, sul nostro territorio, è stato riservato a figure high skilled (22,1%), mentre la metà esatta è stata appannaggio di persone dotate di low skill.

Resta, comunque, il cronico problema relativo alle difficoltà di reperimento delle figure professionali ricercate. A livello lariano questa situazione riguarda il 33% delle assunzioni previste (di dipendenti e non), contro il 30,8% della Lombardia e il 29,7% dell'Italia. Sono le aziende lecchesi a riscontrare le difficoltà più elevate (35,4%, contro il 31,7% comasco). **C. Doz.**

Il report della Camera di Commercio Como-Lecco sulle previsioni occupazionali del primo trimestre 2021

Nel 2020 significativo calo delle assunzioni preventivate sia in Provincia di Lecco che in quella di Como

LECCO - Nel 1° trimestre 2021 le imprese delle province di Como e di Lecco hanno previsto di effettuare complessivamente 15.250 nuovi ingressi, di cui 9.990 per Como e 5.260 per Lecco (nel trimestre precedente i nuovi posti di lavoro segnalati nell'area lariana erano 10.750: rispettivamente 7.150 e 3.600). In crescita anche la quota di imprese che cercano nuovo personale: dal 18,4% del 4° trimestre 2020 al 20,5% per le aziende comasche, e dal 17,4% al 18,7% di quelle lecchesi.

Lavoro, nel primo trimestre 2021 previsti 15 mila nuovi ingressi nelle imprese lariane | 2

Tipologia		Como-Lecco	Lombardia	Italia
Settore di attività (*)	Industria	46,3	33,3	35,0
	di cui manifatturiero	36,9	23,4	23,5
	di cui costruzioni	9,8	9,9	11,4
	Servizi	53,7	66,7	65,0
	di cui commercio	16,3	16,0	16,2
	di cui turismo	5,7	5,0	7,2
	di cui altri servizi	31,6	45,7	41,6
Titolo di studio (*)	Laureati	17,0	24,7	20,3
	Diploma	40,1	36,8	37,8
	Qualifica professionale	24,0	19,0	21,3
	Assolvimento obbligo scolastico	18,9	19,5	20,7
Tipologia di contratto (*)	Tempo indeterminato	40,6	44,0	38,6
	Tempo determinato	52,5	50,0	53,6
	Apprendistato	5,4	5,0	5,8
	Altro	2,3	2,0	2,1
Tipologia dimensionale (*)	1-49 dipendenti	57,6	56,8	61,9
	50-249 dipendenti	22,2	22,2	20,3
	250 dipendenti e oltre	20,4	21,0	17,8
Assunzioni <i>high skill</i>		28,2	37,0	30,3
Assunzioni <i>under 29</i>		25,8	27,6	26,8
Difficoltà di reperimento		36,7	34,0	33,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

(*) N.B. Il dato si riferisce al totale delle assunzioni (comprese le assunzioni stagionali)

Percentuali calcolate sui valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, la somma delle percentuali può non dare 100.

Territorio	Manifatturiero	Costruzioni	Commercio	Turismo	Altri Servizi	Media totale
Bergamo	26,9	21,7	16,2	17,4	21,0	21,1
Brescia	27,0	22,5	16,3	23,2	19,1	21,4
Como	23,0	18,3	17,0	23,6	20,2	20,5
Cremona	27,7	17,4	17,5	16,9	21,5	20,8
Lecco	22,8	16,1	14,2	18,8	18,9	18,7
Lodi	25,4	17,2	19,3	15,6	22,9	20,9
Mantova	30,1	22,2	17,7	15,9	22,2	22,2
Milano	24,3	27,7	16,2	18,9	21,9	21,1
Monza B.za	22,7	18,0	16,9	18,4	19,1	19,3
Pavia	23,9	19,9	17,7	17,2	23,0	20,7
Sondrio	24,7	26,5	17,4	14,6	21,4	20,1
Varese	22,4	18,5	17,0	21,3	19,2	19,7
LOMBARDIA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	20,7
ITALIA	22,2	21,6	12,5	13,8	19,6	17,5

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

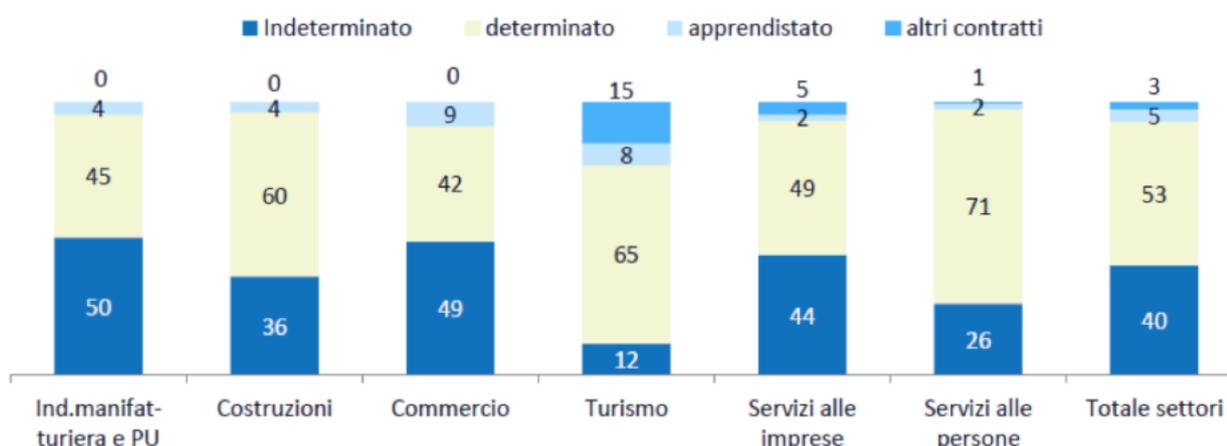
Nel 1° trimestre 2021, **il 44,1% delle entrate previste dalle imprese lariane (contro il 35,4% del 4° trimestre 2020) si concentra nel comparto industriale**: si tratta di 6.720 nuovi contratti, di cui 1.640 riguardano il settore delle costruzioni. L'intero comparto

mostra un incremento delle assunzioni del 76,4% rispetto ai tre mesi precedenti (Como +70,6% e Lecco +85,3%), ma un calo del 5,4% nei confronti dello stesso periodo del 2020 (Como -0,3% e Lecco -11,7%).

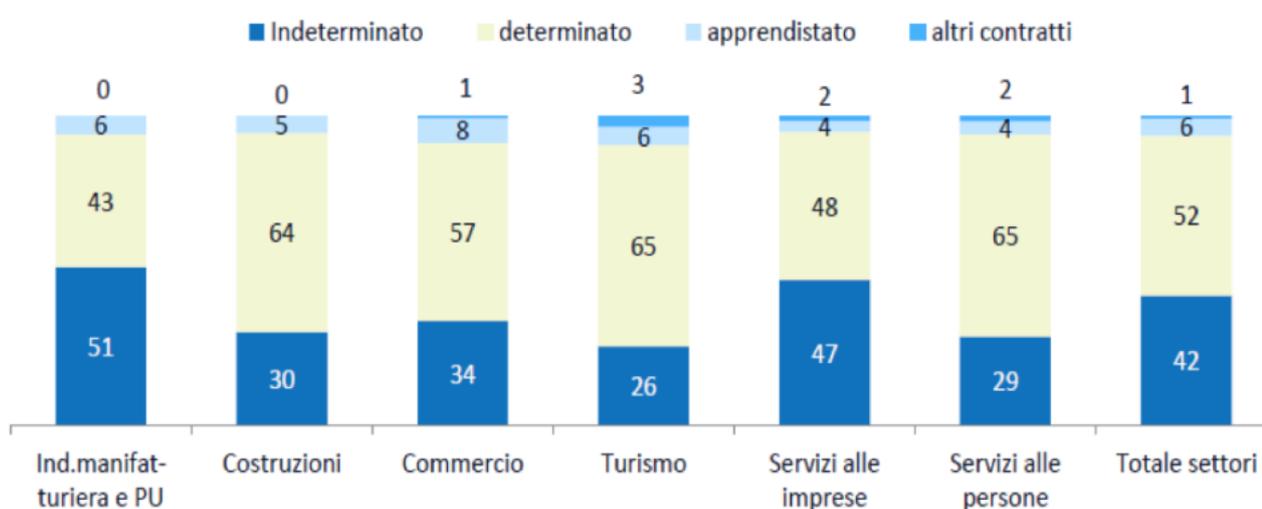
Gli ingressi previsti nel terziario sono 8.530 (ovvero il 55,9% del totale, in calo rispetto al 64,7% del 4° trimestre); in particolare, le nuove assunzioni previste sono 2.300 nel commercio, 1.780 nel turismo e 4.450 negli altri servizi[2]. L'intero comparto mostra un incremento delle assunzioni del 22,7% rispetto ai tre mesi precedenti (Como +24,7% e Lecco +18,1%) e un calo del 23,6% nei confronti dello stesso periodo del 2019 (Como -27,8%; Lecco -10,8%).

Lavoro, nel primo trimestre 2021 previsti 15 mila nuovi ingressi nelle
imprese lariane | 4

Graf. 3a - Provincia di Como: entrate previste a gennaio 2021 per settore di attività e tipologia contrattuale (valori %)



Graf. 3b - Provincia di Lecco: entrate previste a gennaio 2021 per settore di attività e tipologia contrattuale (valori %)



5

In crescita i contratti a tempo indeterminato

Nel mese di gennaio 2021, sulle 6.130 assunzioni programmate dalle imprese lariane, **la quota con contratto a tempo indeterminato** risulta in crescita rispetto al dato di ottobre (40,6% contro 30,8%). A Como, la maggioranza dei nuovi ingressi a tempo indeterminato previsti a gennaio si concentra nel manifatturiero; a Lecco il manifatturiero e i servizi alle imprese.

Nel raffronto tra ottobre e gennaio, **sale anche la quota di assunzioni che le imprese lariane intendono riservare a personale laureato**: si passa dal 16,4% al 17% (contro il 24,7% lombardo e il 20,3% nazionale). Como - la cui percentuale si attesta al 17,9% contro il 14,6% di ottobre - si piazza al 5o posto nella graduatoria lombarda (era 8a), mentre Lecco è 10a (scendendo dal 20,1% al 15,4%; era 3a).

Tab 10 - Provincia di Como: ingressi previsti nel mese di gennaio 2021

	v.a.	% su tot.	% meno di 30 anni	% difficile reperim.
Area produzione di beni ed erogazione del servizio	1.520	38,9	23,7	35,5
Aree direzione e servizi generali	140	3,6	12,1	37,1
Area amministrativa	280	7,1	17,3	23,8
Aree commerciali e della vendita	810	20,7	29,7	39,3
Aree tecniche e della progettazione	690	17,7	24,7	48,9
Aree della logistica	470	12,0	32,6	31,3
Totale	3.910	100,0	25,3	37,4

Tab 11 - Provincia di Lecco: ingressi previsti nel mese di gennaio 2021

	v.a.	% su tot.	% meno di 30 anni	% difficile reperim.
Area produzione di beni ed erogazione del servizio	960	43,2	27,0	33,4
Aree direzione e servizi generali	60	2,9	14,1	32,8
Area amministrativa	130	5,7	12,6	17,3
Aree commerciali e della vendita	430	19,4	28,5	37,8
Aree tecniche e della progettazione	410	18,5	28,5	42,9
Aree della logistica	230	10,2	27,8	36,1
Totale	2.220	100,0	26,5	35,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Altro focus dell'analisi concerne **le figure professionali di difficile reperimento**. Nell'area lariana, per il mese di gennaio la loro quota si conferma consistente e in aumento: il fenomeno risulta in peggioramento a Como (salendo dal 35,4% al 37,4% dei nuovi ingressi previsti), mentre a Lecco registra un miglioramento (dal 38,6% al 35,3%).

[QUI IL REPORT COMPLETO](#)

Il report del 2020

Secondo l'indagine continua Excelsior relativa alle previsioni di assunzione, **nel 2020 le imprese lariane hanno previsto di effettuare nel complesso 44.960 nuovi ingressi (qui il report completo)**. Le conseguenze della pandemia da Covid-19 sono evidenti: il calo rispetto al 2019 è di quasi un terzo (-31,4%), pari a 20.550 unità. La diminuzione ha

riguardato in misura più significativa la **provincia di Como, dove le assunzioni preventivate scendono da 43.310 a 29.360 (-13.950, pari al -32,2%)**; è comunque significativo anche il calo della provincia di Lecco, da 22.200 a 15.600 (-6.600: -29,7%). Considerando i cali in valori assoluti, **Como si posiziona al 6° posto nella graduatoria delle province lombarde e Lecco al 10°**.

Tabella 1 bis - Province lombarde: alcune caratteristiche delle assunzioni previste. Anno 2020.

Territorio	Totale entrate previste (valore assoluto)	di cui laureati (in percentuale)	di cui alle dipendenze				di cui fino a 29 anni (in percentuale sul totale assunzioni dipendenti e non)	di cui donne (in percentuale sul totale assunzioni dipendenti e non)	di cui di difficile reperimento (in percentuale sul totale assunzioni dipendenti e non)
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	con altri contratti alle dipendenze	totale quota dipendenti			
Bergamo	65.920	13,3	24,9	45,3	8,2	78,3	31,1	20,2	30,3
Brescia	80.780	12,1	22,1	46,5	7,7	76,2	29,2	19,9	32,4
Como	29.360	13,3	20,8	50,3	10,1	81,2	30,5	23,4	31,7
Cremona	17.420	11,2	20,0	44,1	8,0	72,1	29,4	20,8	31,9
Lecco	15.600	14,9	20,7	41,5	8,3	70,5	32,1	20,2	35,4
Lodi	8.710	13,0	22,5	48,4	8,0	78,8	31,6	19,7	31,2
Mantova	23.430	9,9	19,1	42,4	8,8	70,3	28,8	22,0	34,9
Milano	301.420	25,0	24,1	45,1	30,7	69,3	29,2	19,9	28,6
Monza B.za	42.390	17,8	28,2	40,9	6,4	75,5	28,4	20,5	34,1
Pavia	23.770	16,4	19,3	45,8	8,1	73,2	29,5	21,9	31,8
Sondrio	12.060	5,6	17,3	63,6	9,3	90,3	25,3	22,6	27,3
Varese	43.020	17,4	20,3	36,7	9,0	66,0	30,2	23,0	35,5
Como+Lecco	44.960	13,8	20,8	47,2	9,5	77,5	31,0	22,3	33,0
Lombardia	663.880	18,8	24,8	43,2	7,5	75,5	29,5	20,5	30,8
Italia	3.242.310	14,1	22,0	50,0	8,4	80,4	28,0	20,6	29,7

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Valori percentuali calcolati sui valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti la somma delle percentuali può non dare 100

Nell'area lariana il 29,2% dei nuovi ingressi programmati nel 2020 (dipendenti e non) riguarda **il settore manifatturiero**, quota nettamente superiore sia alla media lombarda (20,1%) che a quella italiana (19,2%). Maggiore del valore regionale anche la quota di nuovi posti di lavoro previsti nel turismo: 13,8% contro il 10,4% lombardo (a livello nazionale la quota si attesta al 15,6%).

Le quote di assunzione

Risultano invece inferiori sia alla media lombarda che a quella nazionale le quote di assunzioni previste negli altri comparti: costruzioni 6,8% (contro l'8,4% della Lombardia e il 9,6% dell'Italia); commercio 13,2% (a fronte del 14,5% e del 14,9%); servizi 37% (rispetto al 46,5% e al 40,6%). Lecco continua ad evidenziare il ruolo significativo che il manifatturiero riveste per l'economia del territorio, con una quota pari al 39,2% (superiore di oltre 15 punti percentuali rispetto a Como); anche le costruzioni hanno un valore più alto

(7,1% contro il 6,7% comasco). Viceversa, Como mostra una quota di assunzioni previste decisamente superiore a Lecco nei comparti turismo (rispettivamente 15,2% e 11,2%) e servizi (41% e 29,5%). Il commercio evidenzia quote intorno al 13% in entrambe le province.

Tabella 2 - Territorio lariano, Lombardia e Italia: assunzioni previste per settore di attività. Anni 2019-2020 (valori percentuali)

Territorio	2019					2020				
	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi
Como	25,4	5,3	12,8	19,0	37,4	23,8	6,7	13,2	15,2	41,0
Lecco	42,2	5,9	13,2	13,6	25,2	39,2	7,1	13,0	11,2	29,5
Como+Lecco	31,1	5,5	13,0	17,2	33,2	29,2	6,8	13,2	13,8	37,0
Lombardia	21,0	7,4	14,6	12,3	44,7	20,1	8,4	14,5	10,4	46,5
Italia	19,6	8,1	14,9	18,5	38,9	19,2	9,6	14,9	15,6	40,6

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019-2020

Valori percentuali calcolati sui valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti la somma delle percentuali può non dare 100

Tabella 3 - Territorio lariano, Lombardia e Italia: assunzioni previste per titolo di studio richiesto. Anni 2019-2020 (valori percentuali)

Territorio	2019				2020			
	Laurea	Diploma secondario e post secondario	Qualifica professionale	Scuola obbligo	Laurea	Diploma secondario e post secondario	Qualifica professionale	Scuola obbligo
Como	12,8	31,4	31,9	23,9	13,3	39,0	23,7	24,1
Lecco	14,0	34,7	33	18,3	14,9	36,1	28,4	20,6
Como+Lecco	13,2	32,5	32,3	22,0	13,8	37,9	25,4	22,9
Lombardia	17,3	35,4	27,7	19,6	18,8	37,2	23,2	20,7
Italia	12,8	34,9	29,9	22,4	14,1	37,4	25,2	23,4

In aumento le assunzioni di laureati

La quota di nuovi posti di lavoro riservati dalle aziende lariane a laureati, pur in aumento rispetto al 2019, rimane inferiore sia alla media regionale che a quella nazionale (rispettivamente 13,8%, 18,8% e 14,1%). La percentuale dei diplomati/qualificati si attesta al 63,3% (a fronte del 60,4% della Lombardia e del 62,6% dell'Italia); la quota di figure che hanno semplicemente assolto all'obbligo scolastico al 22,9% (contro il 20,7% regionale e il 23,4% nazionale). Per questi ultimi, Como registra valori superiori a Lecco (rispettivamente 24,1% e 20,6%) e quote inferiori per i laureati (13,3% contro il 14,9% lecchese) e i diplomati/qualificati (62,7% contro 64,5%) (cfr. tabella 3 allegato statistico). **Lecco occupa**

la 5a posizione e Como la 7a nella graduatoria regionale sul peso delle assunzioni di laureati rispetto al totale.

Le imprese lariane evidenziano maggiori difficoltà di reperimento delle figure professionali ricercate rispetto a quelle lombarde e italiane. Sono le aziende lecchesi a riscontrare le difficoltà più elevate (35,4%, contro il 31,7% comasco). Le problematiche di reperimento riguardano soprattutto laureati e titolari di un diploma di qualifica professionale (il dato lariano si attesta, rispettivamente, al 38% e al 38,5%; quello di Como al 38,2% e al 35,2%; quello di Lecco al 37,6% e al 43,9%.

Le imprese lariane in quasi 2 assunzioni su 3 richiedono una precedente esperienza lavorativa (63,2%, contro il 67,1% regionale e il 67,7% nazionale). La quota risulta inferiore a Como (62,1%, a fronte del 65,2% di Lecco). Anche in questo caso l'esperienza viene richiesta maggiormente ai laureati e ai titolari di un diploma di qualifica professionale (area lariana, rispettivamente, 84,4% e 64,7%; Como 84,6% e 64,6%; Lecco 83,9% e 65,1%.

Più opportunità per gli Under 29

Le imprese lariane offrono più opportunità di lavoro per gli under 29 rispetto alla media lombarda e italiana; infatti, la quota di nuovi ingressi previsti nel 2020 è pari al 31%, rispetto al 29,5% regionale e al 28% nazionale. Sono le imprese lecchesi a ricercare maggiormente personale giovane: la percentuale sulle assunzioni totali si attesta al 32,1%, contro il 30,5% delle comasche. **Lecco si colloca al 1° posto nella classifica lombarda per peso delle assunzioni di under 29 sul totale, seguita da Lodi e Bergamo (rispettivamente 31,6% e 31,1%), mentre Como è ai piedi del podio (4a).**

Lavoro, nel primo trimestre 2021 previsti 15 mila nuovi ingressi nelle
imprese lariane | 11

Tabella 5 - Territorio lariano, Lombardia e Italia: assunzioni previste per fascia di età richiesta. Anni 2019-2020 (valori percentuali)

Territorio	2019					2020				
	Fino a 24 anni	da 25 a 29 anni	da 30 a 44 anni	45 anni e oltre	età non rilevante	Fino a 24 anni	da 25 a 29 anni	da 30 a 44 anni	45 anni e oltre	età non rilevante
Como	9,7	19,6	33,1	10,5	27,0	10,1	20,4	32,8	11,0	25,7
Lecco	11,1	20,6	33,3	9,1	25,8	12,0	20,1	34,6	8,6	24,7
Como+Lecco	10,2	19,9	33,2	10,0	26,6	10,7	20,3	33,4	10,2	25,4
Lombardia	7,8	20,6	33,8	8,8	28,9	8,2	21,3	34	9,8	26,8
Italia	7,7	19,6	33,5	8,2	31,0	7,9	20,1	34,8	8,9	28,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019-2020

Valori percentuali calcolati sui valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti la somma delle percentuali può non dare 100

Tabella 6 - Territorio lariano, Lombardia e Italia: assunzioni previste per genere richiesto. Anni 2019-2020 (valori percentuali)

Territorio	2019			2020		
	Maschi	Femmine	non rilevante	Maschi	Femmine	non rilevante
Como	35,9	23,1	41,0	37,2	23,4	39,5
Lecco	42,6	20,6	36,8	42,9	20,2	36,9
Como+Lecco	38,2	22,2	39,6	39,2	22,3	38,6
Lombardia	35,4	19,9	44,7	36,1	20,5	43,3
Italia	35,5	20,9	43,6	36,9	20,6	42,5

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019-2020

Valori percentuali calcolati sui valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti la somma delle percentuali può non dare 100

Quote rosa

Superiore alla media lombarda e nazionale è anche la quota di assunzioni che le aziende lariane riservano alle donne: è pari al 22,3%, contro il 20,5% regionale e il 20,6% nazionale. Sono le imprese comasche a mostrare la propensione più alta ad assumere personale femminile (23,4% contro il 20,2% lecchese).

I contratti di assunzione

Per quanto riguarda i contratti di assunzione, **il 20,8% delle assunzioni previste dalle aziende lariane è a tempo indeterminato**: quota più bassa sia della Lombardia che dell'Italia (rispettivamente 24,8% e 22%); Como e Lecco evidenziano quote quasi equivalenti (rispettivamente 20,8% e 20,7%).

Tabella 8 - Territorio lariano, Lombardia e Italia: assunzioni previste per tipologia contrattuale. Anni 2019-2020 (valori percentuali)

Anno	Tipologia di assunzione	Tipologia di contratto	Como	Lecco	Como+Lecco	Lombardia	Italia
2019	Personale dipendente	di cui a tempo indeterminato	21,4	20,2	21,0	25,9	22,9
		di cui a tempo determinato	49,3	43,1	47,2	44,3	50,6
		di cui altri contratti alle dipendenze	10,0	8,4	9,4	6,7	8,0
	Lavoratori non alle dipendenze	di cui in somministrazione	12,4	21,4	15,4	13,8	10,6
di cui collaboratori e altri non dipendenti		6,9	6,9	6,9	9,2	7,8	
2020	Personale dipendente	di cui a tempo indeterminato	20,8	20,7	20,8	24,8	22,0
		di cui a tempo determinato	50,3	41,5	47,2	43,2	50,0
		di cui altri contratti alle dipendenze	10,1	8,3	9,5	7,5	8,4
	Lavoratori non alle dipendenze	di cui in somministrazione	9,0	20,7	13,1	13,6	10,5
di cui collaboratori e altri non dipendenti		9,8	8,8	9,5	10,9	9,1	

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019-2020

Per il peso delle assunzioni a tempo indeterminato sul totale degli ingressi previsti Como si posiziona al 6° posto regionale e Lecco al 7°. La classifica è guidata da Monza Brianza, Bergamo e Milano (rispettivamente con il 28,2%, il 24,9% e il 24,1%), mentre gli ultimi tre posti sono occupati da Pavia, Mantova e Sondrio (con il 19,3%, il 19,1% e il 17,3%).

Investire in innovazione

Gli effetti della pandemia da Covid-19 sono evidenti anche sulla propensione delle aziende

lariane ad investire in innovazione (sia di processo che di prodotto). A Como, tra le imprese che lo scorso anno hanno dichiarato di investire in innovazione, il 48,8% lo ha fatto sul tema della “sicurezza per i lavoratori” (nel periodo 2015-2019 la quota era del 27,4%); il 42% sull’“internet ad alta velocità” (contro il 29,3%); il 38,2% sulla “sicurezza informatica” (contro il 30,8%); il 37,9% sul “digital marketing” (contro il 23,5%) e il 37,7% sull’“adozione di strumenti di lavoro agile” (contro il 19,3%). A Lecco le quote più elevate hanno riguardato la “sicurezza per i lavoratori” (tra coloro che hanno effettuato investimenti, ha scelto questo campo il 49,5%, mentre nel periodo 2015-2019 la quota era del 30%), “internet ad alta velocità” (42,6% contro il 31,7%), “analisi dei comportamenti e bisogni del cliente” (42,6%, contro il 28,5%), “digital marketing” (42,2%, contro il 23,5%) e “adozione di strumenti di lavoro agile” (39,6% contro il 22,6%).

Dopo 45 giorni e 1080 ore stop al presidio davanti ai cancelli di via Stoppani

La Voss cesserà la produzione. Ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori e incentivi all'uscita nella speranza della reindustrializzazione del sito

OSNAGO - **Ultimo giorno di presidio oggi, mercoledì 27 gennaio, alla Voss di Osnago.** Dopo **45 giorni e 1080 ore** di lotte e di contrapposizione, in cui non sono mancati momenti di forte tensione, è stata infatti raggiunta **un'intesa** nella vertenza sindacale che vede contrapposti i 70 lavoratori della torneria di via Stoppani e i vertici della multinazionale tedesca. Un accordo che i sindacalisti della Fiom Cgil e della Fim Cisl che sono stati a fianco dei lavoratori in queste settimane di presidio h 24 davanti ai cancelli dell'ex Larga hanno definito "**dignitoso**" e di fatto insperato solo fino a qualche giorno fa.

Un accordo non scontato

Lo ha ribadito con forza **Lorena Silvani**, della Fim Cisl, parlando di un accordo non scontato, ringraziando i lavoratori per i giorni e le notti passati fuori dalla ditta per dire no ai licenziamenti in tronco e scongiurare anche il trasferimento dei macchinari all'estero prima che l'azienda accettasse di sedersi al tavolo del confronto. "Grazie alla vostra perseveranza, grazie al vostro impegno e alla vostra presenza che ha testimoniano cosa significa dignità e unione. Questa vertenza assume un significato particolare per altri casi che potranno succedere in questo particolare periodo".



Da sinistra Maurizio Oreggia, Eliana Dell'Acqua, Alessandra Crippa, Lorena Silvani e Domenico Alvaro

L'intesa è stata approvata a larghissima maggioranza dei lavoratori (47 presenti, 2 astenuti e 45 favorevoli) durante l'assemblea odierna ed è stato poi sottoscritto dalla proprietà, rappresentata dall'amministratore delegato **Socrate Rossi**, dall'avvocato **Roberto Podda** e dal consulente **Pierluigi Gherardini**, presenti in azienda insieme al responsabile delle relazioni industriali di Api Lecco **Mario Gagliardi**.

Non si parla di licenziamenti

Oltre a non contenere traccia della parola licenziamenti (opzione a cui l'azienda voleva procedere al termine del periodo di cassa Covid 19 il 31 marzo), l'accordo prevede **il ricorso a tutte le forme di cassa, Covid e straordinaria**, possibili per permettere da una parte ai lavoratori di avere un ampio margine temporale per trovare un ricollocamento lavorativo e dall'altra per fornire tempo a potenziali imprenditori per valutare l'inserimento di una nuova realtà produttiva in via Stoppani. L'azienda metterà a disposizione **degli incentivi economici** a chi lascerà volontariamente il posto di lavoro prevedendo contributi

di importo diverso a seconda che le dimissioni avvengano durante la cassa Covid o quella straordinaria.



Il grazie ai lavoratori

“Siamo riusciti anche a invertire la logica fin qui usata prevedendo maggior tutele per le persone per cui il ricollocamento professionale sarebbe più difficile” ha rimarcato **Eliana dell’Acqua**, sottolineando come la proposta di accordo sia stata votata a stragrande maggioranza dei lavoratori. “Il ringraziamento principale va rivolto ai lavoratori che sono rimasti uniti e compatti in questa lotta. Ora bisogna attivare politiche attive per valutare se vi siano imprenditori disposti a subentrare e reindustrializzare l’area”.

Una vertenza che fa "scuola"

Dall'atteggiamento di chiusura riscontrato solo fino a qualche settimana fa, **quando i vertici dell'azienda non si erano neppure presentati ai tavoli in Provincia e in Regione**, si è quindi registrata una svolta, grazie alla quale sono stati scongiurati i licenziamenti di 70 dipendenti al 31 marzo.

"La vicenda della Voss Osnago è un insegnamento rispetto alle dinamiche che troppo spesso subiamo" ha aggiunto **Maurizio Oreggia**, della Fiom Cgil. "Ed è anche un insegnamento che la tenacia paga: l'accordo raggiunto è agli antipodi rispetto a quanto prospettato a dicembre quando l'azienda aveva parlato della chiusura del polo produttivo".



In presidio anche a Natale e Capodanno

L'azienda cesserà la produzione

Dal canto suo la Voss ha confermato **l'intenzione di chiudere l'attività in via Stoppani** (mantenendo aperto il sito Osnago 2 in via Olivetti) e di iniziare a trasferire i macchinari

(eventualità finora bloccata fisicamente dal presidio dei lavoratori davanti al cancello). Oltre agli incentivi alle uscite, l'azienda si è impegnata a sedersi nuovamente al tavolo delle trattative, qualora, un mese prima della scadenza dell'ultimo ammortizzatore sociale, qualche lavoratore non fosse riuscito a trovare un'alternativa occupazionale.

"Questa vertenza è la dimostrazione che la lotta serve per cambiare" ha ribadito **Domenico Alvaro** (Fiom Cgil), dicendosi soddisfatto per un accordo positivo, anche se non si è riusciti a garantire la continuità produttiva del sito. "Grazie alla determinazione dei lavoratori si è riuscito a scalfire il muro della Voss, facendo cambiare strategia alla multinazionale. Un grazie va quindi ai lavoratori e alle associazioni che sono state vicine in questi giorni di presidio. La battaglia dei lavoratori della Voss è un insegnamento anche per altre situazioni e un messaggio per altre aziende".

Ed è proprio al grande valore morale ed etico della battaglia dei 70 lavoratori della Voss che ha fatto riferimento l'Rsu **Alessandra Crippa**: "Grazie a tutti quanti ci sono stati vicini e solidali, dando ognuno quello che poteva. Penso di poter dire a nome di tutti i colleghi che questa brutta vicenda ci ha uniti e ci ha resi più forti e orgogliosi di essere italiani. Con la nostra unione abbiamo mostrato di essere solidali e presenti".

Anche il sindaco **Paolo Brivio** ha espresso soddisfazione per l'accordo raggiunto, [parlando di una notizia che tranquillizza l'intera comunità di Osnago](#) aprendo le porte a un doppio percorso, uno per il ricollocamento dei lavoratori e l'altro per la reindustrializzazione dell'area.

Il commento del sindaco dopo la notizia dell'accordo raggiunto tra sindacati e azienda

“Una notizia che tranquillizza l'intera comunità di Osnago. Per il sito produttivo di via Stoppani, si apre la prospettiva di un'auspicabile reindustrializzazione”

OSNAGO - **“Un risultato importante che apre la strada a un doppio percorso**, quello della ricollocazione dei lavoratori e quello della reindustrializzazione del sito produttivo di via Stoppani”. E' il commento del sindaco **Paolo Brivio** in merito alla crisi della Voss (ex Larga), vertenza che oggi ha registrato un punto di svolta con [l'intesa raggiunta tra azienda, sindacati e rappresentanti dei lavoratori](#).

Un risultato importante

“Una notizia che tranquillizza non soltanto me e l'amministrazione comunale, ma l'intera comunità di Osnago - precisa il sindaco, sottolineando come “aver scongiurato decine di licenziamenti **è un risultato importante**, il cui ottenimento si deve all'azione congiunta di diversi soggetti, oltre che alla concretezza di una trattativa che fino a un paio di settimane fa pareva impossibile. Un tale esito, che incarna un equilibrato bilanciamento tra i principi costituzionali del diritto al lavoro e della libertà dell'iniziativa economica, merita ringraziamenti non di circostanza”.



L'on. Fragomeli e il sindaco Brivio al presidio

Da subito in prima linea sia per sostenere [l'importanza di un confronto tra le parti sia per esprimere vicinanza e solidarietà ai lavoratori](#), il sindaco ha voluto esprimere dei ringraziamenti: **“Grazie, anzitutto, ai lavoratori Voss.** Coraggiosi, tenaci, equilibrati, civili, rispettosi della controparte pur nell'asprezza del confronto: da loro è venuta un'autentica lezione di dignità, di mutuo sostegno, di attaccamento al lavoro e a una tradizione produttiva di cui si sono dimostrati degni interpreti. Molti di loro vivranno momenti comunque difficili, meritano ogni forma di sostegno che si potrà loro attribuire”.

Tanti attori che hanno fatto squadra

Un ringraziamento condiviso con molti altri. **“Grazie ai rappresentanti dei lavoratori e ai sindacati.** Hanno dato esempio di fermezza, prova di motivata speranza e dimostrazione di una chiara e concreta strategia anche nei momenti più aspri e scoraggianti della trattativa. La loro capacità di stare sempre vicini ai lavoratori, di supportarli e orientarli ha dimostrato che, in epoca di disintermediazione, le rappresentanze organizzate mantengono una funzione fondamentale nell'indirizzare le dinamiche sociali verso esiti condivisi e produttivi”.



Non solo. **“Grazie alle istituzioni territoriali** (Prefettura, Amministrazione provinciale di Lecco, Regione Lombardia) e ai loro rappresentanti e funzionari, per aver esercitato pressioni determinate, intelligenti e unidirezionali, affinché il conflitto imboccasse la strada di un confronto infine produttivo”.

E anche. **“Grazie ai cittadini**, agli amministratori e alle realtà sociali di Osnago, che non hanno smesso un solo giorno di mostrare tangibile vicinanza ai lavoratori Voss: lo sapevamo già prima, ma abbiamo avuto una nuova dimostrazione del fatto che il nostro resta un paese concretamente solidale.

Grazie all’azienda e ai suoi manager e consulenti, per avere infine mostrato disponibilità a un accordo soddisfacente, superando comportamenti iniziali non conformi alla “utilità sociale” che la Costituzione afferma essere connessa alla libera intrapresa economica”.

Davanti un doppio percorso

Impossibile non rivolgere un pensiero al futuro: **“Ora si apre un doppio percorso.** Per i lavoratori, viene il tempo degli ammortizzatori sociali, della riqualificazione e del ricollocamento: l’amministrazione comunale assicura supporto, anche attraverso formule innovative, concordate con altri soggetti istituzionali e sociali del territorio, soprattutto a chi dovrà aspettare più a lungo per rientrare nel mondo del lavoro, o si troverà ad attraversare momenti di difficoltà a livello personale e familiare. **Per il sito produttivo di via Stoppani, si apre la prospettiva di un’auspicabile reindustrializzazione:** l’amministrazione comunale incoraggerà, per quanto in suo potere, l’insediamento di attività imprenditoriali innovative e ambientalmente, socialmente ed eticamente sostenibili.